

Sterile inseguimento dell'Atalanta

Da Cavagnetto una nuova spinta alla corsa dei lariani

I bergamaschi hanno cercato il pareggio ma la difesa della capolista si è dimostrata precisa



MARCATORE: Cavagnetto al 29' del primo tempo. COMO: Vecchi, Melgrati, Gozzoli, Centi, Fontolan, Volpi, Mancini, Lombardi (dal 20' s.t. Marozzi), Nicoletti, Pozzato, Cavagnetto. N. 12 Sartori, 14 Fiaschi.

ATALANTA: Alessandrini, Mel, Storgato, Reali, Vavassori, Percassi, Bonomi (dal 13' s.t. Mostosi), Rocca, Garritano, Festa, Bertuzzo. N. 12 Memo, 13 Filisetti.

ARBITRO: Matti di Macerata.

NOTE: Terreno in ottime condizioni, vento fastidioso e gelido. Ammoniti al 30' del secondo tempo Centi per fallo. Angoli 11 e 6 per l'Atalanta. Spettatori 14 mila circa per un incasso di 40.032.500 lire.

Nostro servizio

COMO - Il Como è riuscito a far suo l'incontro con l'Atalanta, mettendo in carriera altri due preziosi punti per il cammino verso la serie A che sembra ormai vicina. Diciamo subito che l'incontro è stato vivace dall'inizio alla fine con un primo tempo di netta marcia lariana mentre nel secondo tempo gli orobici hanno avuto il sopravvento e vieni per merito della difesa comasca e per demerito delle punte bergamasche non è scaturito il pareggio che oltre tutto andava bene alle due squadre.

L'Atalanta come detto ha subito inizialmente la pressione dei lariani che sono andati a segno al 29' con una stupenda rete siglata da Cavagnetto con un gran colpo di testa che ha messo fuori causa il bravo Alessandrini. Poi il Como ha insediato nella pressione mettendo sovente a soqquadro la difesa ospite.

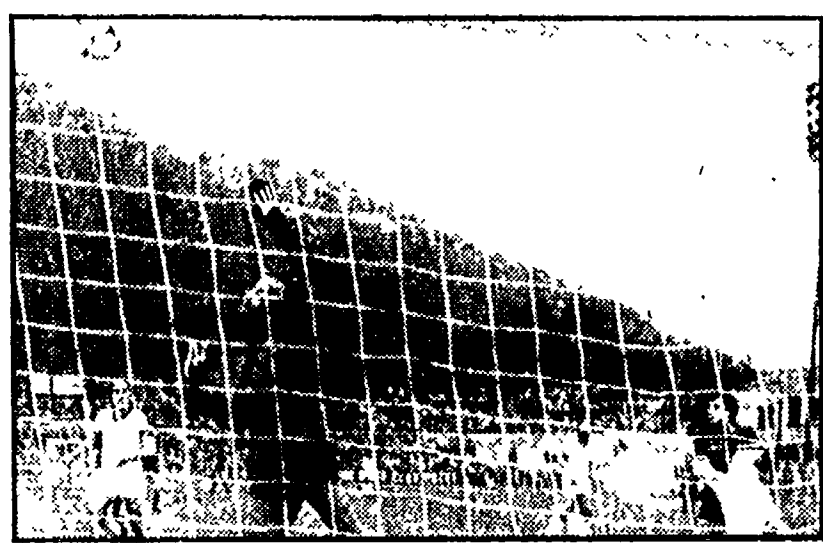
Alla ripresa delle ostilità l'Atalanta ha premuto sull'acceleratore e per il Como è stato un continuo prodigarsi a tamponare le folate orobiche. Il Como per contro, con Nicoletti e Cavagnetto, ha messo scompiglio in qualche occasione nella difesa bergamasca. Come detto, il Como ha fatto un ottimo lavoro di campo a Gozzoli e da trenta metri lascia partire una gran botta che Vecchi intercetta e poi recupera bloccando. Al 29' la rete del Como, Mancini lascia partire un travasone sotto porta, si eleva tutto Cavagnetto, il suo colpo di testa si innasca nell'angolo alto mettendo fuori causa il portiere.

L'Atalanta accusa il colpo e il Como preme alla ricerca del raddoppio ma la difesa ospite fa buona guardia e al 44' su incursione di Garritano, Fontolan dopo averlo contrastato lo mette a terra appena dentro l'area, per l'arbitro non è rigore e concede una punizione dal limite che non dà alcun frutto. Alla ripresa delle ostilità una combinazione fra Gozzoli e Pozzato che gli ritorna la sfera ma Alessandrini riesce a bloccare tuffandosi sui piedi di Gozzoli. Al 9' i bergamaschi reclamano un rigore: scende Bertuzzo, buca Melgrati, Vecchi esce mentre Volpi si incontra allo stesso Bertuzzo che lo aggira ma Vecchi gli si butta sui piedi a bloccare la sfera mentre Bertuzzo cade, l'arbitro però che seguiva l'azione non è dell'avviso di concedere il rigore.

Al 32' l'Atalanta scappa una facile occasione con Garritano che riceveva la sfera da Mostosi spedisce da pochi passi allo sopra la traversa. L'Atalanta continua nel forcing ma la difesa comasca risponde con sicurezza alle sturiate degli orobici.

Oswaldo Lombi

NELLA FOTO: Moscatelli battuto dal tiro di Corti.



Anche la Pistoiese lo beffa all'89': 1-1

Povero Monza! La sorte non gli è proprio amica

E nuovi guai sono in vista: l'arbitro infatti è stato colpito alla testa a fine gara - I gol di Corti e Luppi - Fra i Brianzoli Blangero, Scala e Vincenzi infortunati - Incidenti alla fine

MARCATORI: Corti (M) al 6' del p.t.; Luppi (P) al 44' della ripresa.

MONZA: Marconcini, G. Vincenzi, Giusto, Scala, Acanfora, Pallavicini, Fossetto, Corti, F. Vincenzi, Blangero (Lainati dal 26' del p.t.), Tatti, N. 12 Colombo, n. 14 Monelli.

PISTOIESE: Moscatelli; Salvatori, Manzi (Cesati dal 15' della ripresa); Mosti, Berni, Luppi, Arecco, Guidolin, Salotti, Rognoni, Luppi, N. 12 Pratesi, n. 13 La Rocca.

ARBITRO: Lattanzi, di Roma. NOTE: Terreno in ottime condizioni, calci d'angolo 6-3 per la Pistoiese (1-3) nel primo tempo. Spettatori: 9500 per un incasso di 33 milioni a cui vanno aggiunti 5.925.000 quale quota abbonati. Ammoniti Acanfora del Monza e Cesati della Pistoiese per gioco scorretto.

Nostro servizio

MONZA - Povero Monza, è proprio il caso di dirlo, la fortuna non è certo dalla sua. Dopo aver pareggiato una settimana sul proprio campo, un incontro che sembrava ormai vinto a causa di un discusso calcio di rigore concesso all'ultimo minuto e trasformato dagli ospiti lariani, anche con l'altra capolista, la Pistoiese, la beffa si è ripetuta. La lancetta del tempo aveva iniziato da una manciata di secondi l'ultimo giro ed il gol di Corti realizzato in apertura di gara sembrava dovesse essere l'unico che lo arbitro Lattanzi avrebbe concesso dopo aver dato una rapida occhiata al proprio cronometro. Però Mosti mandava un travasone lunghissimo dalla destra per Luppi, appostato sul vertice sinistro dell'area monzese. Immediatamente attorno a lui si accendeva l'ennesima mischia, men-

B: Giornata dei pareggi Il Como di nuovo solitario

cosa nascosto nell'erba. Nel dopopartita le interpretazioni erano svariate, ma c'era comunque l'impressione che, al povero Monza, di grane ne toccheranno ancora dopo la sconfitta per un turno che scenderà con il Palermo.

L'incontro in ogni caso non è stato bello dal punto di vista tecnico. I Brianzoli costretti a rinunciare a Stanzione, Motta, Ferrari (infortunati), Ronco e Massaro (squalificati) avevano incominciato subito l'attacco, sfruttando soprattutto il favore di un vento di tramontana che spingeva verso la porta toscana ogni pallone.

Al sesto minuto, una folata impetuosa accelerava un tiro scagliato da Corti una trentina di metri lontano da Moscatelli. La palla sembrava facile preda del portiere, ma il tiro ondeggiava schizzando sotto la pancia dell'estremo difensore. Da quel momento, per tutto il primo tempo, la Pistoiese non sapeva uscire da una condotta di gara contratta e priva di idee, mentre i lanci del monzese, involati dal vento, giungevano rapidi nei pressi dell'area o spite.

Nella ripresa, fra le file dei locali, Giuliano Vincenzi, il difensore, e Scala si strapparono senza poter essere rimpiazzati, perché già nel corso della prima parte di gioco Misasi aveva dovuto insediare Lainati al posto dell'infortunato Blangero. La Pistoiese approfittava della favorevole situazione, incominciando una sequenza di azioni pressanti che finivano spesso per creare notevoli patemi al portiere Marconcini. Nel giro di cinque minuti, dal 23' al 28', il portiere biancorosso doveva fermare i tre insidiosi di Rognoni, Cesati e Arecco, mentre al 30' doveva compiere una vera e propria prodezza per sventare un tiro di Mosti, servito in corsa da Rognoni. Il Monza con affanno tentava in contropiede di sorprendere la sgurata retroguardia dei toscani e in più di un'occasione Tatti e Francesco Vincenzi riuscivano a sviluppare tra di loro azioni flicanti. Il Monza sembrava avercela fatta al 42' quando Marconcini aveva speso un tiro di Luppi.

Il pubblico aveva già iniziato i canti di giubilo e il vento si era un poco calmato. Nessuno voleva credere che un'altra beffa fosse ancora nell'aria.

Roberto Scanagatti

NELLA FOTO: il gol vincente di Cavagnetto.

Il Verona ritorna a vincere con la Samb (1-0)

MARCATORE: D'Ottavio (V) al 36' del primo tempo.

VERONA: Superchi; Roversi, Oddi; Piangere, Gentile, Tricella; Fedele, Benclua, D'Ottavio, Bergamaschi, Capuzzo (dal 36' s.t. Trevisanello), N. 12 Paese, 14 Boninsegna.

SAMBENEDETTESI: Tacconi; Cavazzini, Massimil; Bacchi, Bogoni, Taddai, Bova (dal 14' s.t. Corvase), Viganò, Romiti, Chimentil, Angeloni. N. 12 Pignio, 14 Sabato.

ARBITRO: Vitali di Bologna.

VERONA - (m.m.) Alla disperata ricerca di un successo scaccia-crisi il Verona, reduce da tre sconfitte consecutive, è tornato a galla battendo una Sambenedettese dominata nel primo tempo e contenuta, con qualche affanno, nella ripresa. Con la vittoria la squadra di Veneranda è nelle condizioni di puntare ancora alla promozione, ma nel com-

plesso i veneti non hanno dimostrato di aver superato le recenti difficoltà. Scesi in campo senza Vignola (al goliellino veronese è stato concesso un indispensabile turno di riposo) i gialloblù hanno esibito una felice partenza con D'Ottavio protagonista al primo tempo (quale cosa portere Tacconi) e al 9', al lorché Bogoni ha salvato sulla linea bianca. Al 13' fallisce il diagonale il terzino Oddi e al 18' il Verona reclama invano per un atterramento di Capuzzo sullo spigolo d'area. Al 32' ancora D'Ottavio è autore di un'insidiosa deviazione che lambisce il palo e al 36' il Verona conquista il vantaggio. Capuzzo in slalom vincente fra tre difensori avversari penetra in area e Cavazzini lo stende. Rigore inecepibile: calcio D'Ottavio, Tacconi è bravo a distendersi e respingere, ma non può far nulla sulla successiva battuta di D'Ottavio che spedisce in rete.

Derby fiacco a Taranto Il Bari strappa lo 0-0

TARANTO: Buso; Scoppa, Beatrice; Caputi, Dradi, Picano; Roccotelli, Favone, Galli (dal 13' s.t. Turilli), D'Angelo, Quadri. N. 12 Petrovici, 13 Giereen.

BARI: Grassi; Puzunzio, La Torre; Sasso, Garuti, Belluzzi, Bagnato, Tavarilli, Boccasile (dal 17' s.t. Ronzani), Bacchin, Chiazzola. N. 12 Venturini, 13 Papadopulo.

ARBITRO: Ballerini di La Spezia.

TARANTO - (p.m.) Derby fiacco, che non ha mantenuto fede all'attesa. Gioco che ha prevalentemente stazionato a centrocampo, con numerosi errori sia da una parte che dall'altra. Il Taranto ha paleato alcuni giocatori nettamente sotto tono, in particolare D'Angelo e Caputi, ma è stata un po' tutta la squadra che non ha convinto. Il Bari dal canto suo, non ha fatto altro che disputare la sua onesta partita, mettendo in mostra un Bacchin in ottima forma, ma non riu-

scendo mai ad impensierire seriamente la porta difesa da Buso.

I centri di cronaca sono veramente pochi. Nei primi dieci minuti i rossoblù hanno avuto un paio di buone occasioni, al primo minuto quando, su un cross di Roccotelli (buona nel complesso la sua partita), il centravanti Galli, al suo rientro dopo due mesi di assenza per infortunio, ha colpito di testa ma quasi sulla linea Garuti ha salvato; ed al 7', quando lo stesso Galli ha colpito bene ancora di testa sfiorando il palo. Poi nulla da segnalare fino al termine del primo tempo. Nella ripresa da registrare unicamente sbagli per la povertà di gioco offerta dalle due squadre. Solo due uscite di Grassi su un paio di cross pericolosi hanno ravvivato i secondi 45 minuti. Ora la situazione del Taranto è divenuta quanto mai critica.

Il Pisa (2-0) tira un sospiro di sollievo

RETI: 43' Bergamaschi; 80' Cannata.

PISA: Ciappi; Rappalini, Contratto; D'Alessandro, Miele, Vianello; Chierico, Cannata, Cantarutti (76' Rossi), Bergamaschi, Graziani. (12.0 Mannini, 14.0 Lodi).

PARMA: Zaninelli; Caneo, Zuccheri, Baldoni, Agresti, Marliani; Casali, Mongardi, Bonci, Torresani, Parlianti (46' Scarpa). (12.0 Bravara, 13.0 Toscano).

ARBITRO: Longhi di Roma.

NOTE: Cielo coperto, terreno in buone condizioni, spettatori 13 mila. Ammoniti Marliani e Agresti.

PISA - Al Pisa sono occorsi 43 minuti prima di veder concretizzati in gol i continui assalti alla rete del Parma che ben organizzato in difesa, ogni tanto ha cercato di colpire di rimessa. La formazione di Chiappella ha sofferto molto in quanto ha preferito manovrare sul centro area cadendo nelle "maglie" dei difensori parmensi. Soltanto al 27' un

colpo di testa di Cannata ha impegnato l'estremo difensore Zaninelli e al 39' una corta respinta della difesa ospite ha trovato Graziani pronto al tiro, con pallone sull'esterno della rete. Al 43' il primo gol: Graziani, a centro campo, fissa Rappalini smarrito sulla sinistra. Il terzino appoggiava a Bergamaschi che, con uno slalom, evitava tre avversari lasciando partire un forte tiro e la palla si innasceva sulla sinistra di Zaninelli, proiettato in tuffo.

Nella ripresa il Parma appariva più aggressivo, anche per l'insediamento di Scarpa al posto di Parlianti. Diversi i suoi affondi a rete alcuni dei quali imprecisi ed altri fuori campo. In questi minuti di assenza sul campo di contropiede, il Pisa raddoppiava: Chierico a Cannata che stringeva al centro, si liberava di un difensore e calciava; la palla dopo aver colpito l'interno del palo finiva in rete.

Col Vicenza nel bunker la Ternana fa solo 0-0

TERNANA: Mascella; Ratti, Fucina; Andreuzzi, Codogno, Pedrazzini; Passalacqua, Stefanelli, Bilardi (dal 33' s.t. Remoliva), Sorbi, De Rosa. N. 12 Albioni, 13 Vichi.

VICENZA: Bianchi; Miani, Marangoni; Redegheri, Gelli, Erba; De Pa' (dal 7' s.t. Sabatini), Sanguin, Moccellini, Galasso, Sandreani. N. 12 Zamparo, 14 Baitoro.

ARBITRO: Patrussi da Arezzo.

TERNI - (a.l.) Zero a zero inevitabile per una partita bruttissima. Il Vicenza voleva un punto e quindi non si è dannato più di tanto nel tentativo di costruire azioni e gioco verso la porta di Mascella. Ulivieri era predisposto un bunker che alla lunga si è verificato insuperabile per gli avanti rossoverdi. Il compito di movimentare la gara spettava quindi alla Ternana bisognosa di

punti. C'è riuscita in parte nel primo tempo aiutata anche dalla freschezza dei suoi uomini. Ha fallito invece l'obiettivo nella ripresa nel corso della quale oltre a scarse idee ha mostrato anche scarsa preparazione atletica. La monotonia delle azioni dei padroni di casa, unita al bianco ritmo con le quali venivano condotte, non ha fatto altro che favorire i difensori veneti, tutti ottimi tempisti, eleganti e rudi quanto basta per dissolvere le velleità altrui. E allora cercare uno sprazzo di partita da salvare sarebbe stato compito arduo se una bella staffetta, firmata da Stefanelli, non fosse stata deviatata all'ultimo momento da Miani di testa. Poco per meritare il B, sufficiente per sprofondare in C. Il discorso riguarda la Ternana, naturalmente.

Nervosismo e scorrettezze tra Matera e Lecce (0-0)

MATERA: Casiraghi; Raimondi, Beretta; Bussalino, Imbrogia, Gambini; De Lorenzis, Peragine, Florio, Morello, Fini (dal 16' s.t. Cichetti). N. 12 Lisanti, 13 Pavese.

LECCE: De Luca; Lorusso, Bruno; La Palma, Gardiman, Bonora; Re (dal 47' Milet), Galardi, Tustri, Biondi, Mongardi, Bonci, Sabatini, Sanguin, Moccellini, Galasso, Sandreani. N. 12 Zamparo, 14 Baitoro.

ARBITRO: Mascia di Milano.

NOTE: ammoniti Florio, De Lorenzis, Morello del Matera. Lorusso, De Luca, Milet del Lecce. Angoli 9-5 per il Matera.

MATERA - (m.p.) E' terminato a reti inviolate il derby Matera-Lecce e ne poteva essere altrimenti. Le due squadre hanno svolto un incontro piatto e privo d'interesse non concedendo niente al bel gioco. E' prevalso solo il nervosismo che ha provocato un susseguirsi ininterrotto di scorrettezze ed azioni pesanti. Eppure, sia per i lucani che per i pugliesi si trattava di un incontro importan-

te: i primi sono perseguitati costantemente dallo spettro della retrocessione e una partita in casa, in queste circostanze, ha un peso eccezionale. I secondi, dal loro canto, erano alla ricerca di posizioni più tranquille in classifica. Ma il biancoscuro di De Benedetti, dopo quasi due mesi di assenza dal «XXI Settembre», non hanno offerto quello che il pubblico si attendeva da loro; confusione e mancanza di idee, accompagnate questa volta forse da una buona dose di sfiducia, sono ancora una volta dati che predominano. Qualche cosa poteva venire forse alla prima mezz'ora del primo tempo quando qualche timido tentativo è stato fatto con Florio (al 25') e Fini (al 30'). Così come qualche cosa si poteva sperare da parte dei pugliesi al 35' del secondo tempo quando la porta di Casiraghi è stata più volte minacciata e salvata solo dalle prodezze del portiere lucano.

Table with 4 main columns: RISULTATI Serie «B», CLASSIFICA SERIE «B», SERIE «C/1», and DOMENICA PROSSIMA. It contains detailed league standings and match results for various Italian football leagues.



PIU' VISA, MENO SPESE.

L'accensione elettronica integrale di cui è equipaggiata permette, nella VISA, l'abolizione di spinterogeno e puntine. Questo accorgimento tecnologico oltre a garantire il perfetto rendimento del motore a qualunque regime, le consente: partenze immediate (anche a freddo o con batteria semiscarica), maggior durata delle candele, eliminazione della regolazione dell'antidive e un considerevole contenimento nei consumi (oltre 17 Km con un litro a 90 all'ora).

In altre parole, minori spese sia di manutenzione che d'uso. E infatti specialmente nei ridotti costi d'uso che la VISA dimostra i suoi 652 cc. (36,8 CV DIN), perché confort e prestazioni sono di categoria superiore: trazione anteriore, cinque porte, un bagagliaio capace di ben 674 dmc e finiture molto curate. Amò spazio e al confort la VISA aggiunge una ripresa sorprendente e una velocità massima di oltre 120 Km/h.

La tenuta di strada eccezionale e l'ottima insonorizzazione dell'abitacolo completano l'eccellenza di questa piccola grande Citroën.

(Disponibile anche in versione Super 1124 cc.)